TAVOLA IV.

CAVALIERE DELL'ORDINE DELLA GIARRETTIERA

Pressochè tutti gli scrittori di cose spettanti agli ordini cavallereschi convengono nel dire, che Edoardo III re d'Inghilterra fosse l'institutore dell' Ordine, così detto della *Giarrettiera*. Narran essi concordemente, che ad una solenne festa da ballo cadde un legaccio delle calze alla giovine contessa di Salisbury, da Edoardo amata, e che egli subito raccolsela di terra, e vedendo per ciò sorridere i cortigiani, mosso da sdegno profferì un motto, presso a poco di questo tenore: *mal'abbia chi mal pensa;* soggiungendo, che quanti s' erano beffati di quell' arnese da lui raccolto, nel giorno seguente avrebbero desiderato averne uno simile.

Quest'Ordine ebbe la sua origine nel castello di Vindsor, secondo alcuni l' anno 1344, secondo altri l' anno 1350. Il Fossard però nella sua cronaca di *Francia, Inghilterra e Scozia* è di opinione che venisse instituito nel 1347, dicendo, che Edoardo dopo avere eletto 40 Cavalieri della *Giarrettiera*, volle che a tale oggetto si celebrasse una festività nel dì di S. Giorgio, sotto la cui protezione pose l'Ordine, nel seguente anno 1348.

Certo è che il re Edoardo avendo, prima di tale instituzione, fatto condurre a fine la Chiesa di Vindsor sacra a S. Giorgio, e S. Edoardo, in essa pose alquanti canonici, e 26. cavalieri, non 40, come narra il *Fossard*, nel qual numero era compreso egli stesso come capo, senza che mai siane stato aumentato il novero. Clemente VI con sua bolla del 30 Novem-

bre 1348 diede facoltà ai Vescovi di Salisbury e di Vinchester d' erigere in colleggiata la Chiesa di Vindsor, co' suoi canonici, e cavalieri; e con altra bolla del 12 Febbrajo del 1349 tolse quella colleggiata da qualunque soggezione all' Ordinario, e presela sotto l' immediata protezione della Santa Sede, sottoponendola quanto alla giurisdizion temporale al Custode, così chiamato, di essa collegiata, e quanto allo spirituale al Vescovo di Salisbury, con obbligo che in ogni anno, ricorrendo la festività di S. Giorgio, la Chiesa di Vindsor pagasse a Roma un marco di sterlini.

I cavalieri della *Giarrettiera* anticamente vestivano un mantello di lana di color *blù*, avente dalla parte sinistra verso la spalla una croce rossa circondata dalla *giarrettiera*. Inoltre dovevano portar sempre alla gamba manca una *giarrettiera blù* col motto, *mal' abbia chi mal pensa*, formato di ricamo in oro, e cadevano in pena se ne fossero stati trovati senza. I cavalieri erano obbligati ad indossare il nominato mantello dal primo Vespro di S. Giorgio, fin dopo la cena; ed il giorno festivo del Santo dal punto in che entravano nella cappella di lui, perfino al desinare, e riporselo ai secondi vespri per toglierselo dopo aver cenato; e ciò eran costretti a fare anche trovandosi fuori dell' Inghilterra. Eglino da principio non ebbero collana, ma incominciarono ad usarla sotto Enrico VIII, il quale nel suo statuto dato all'ordine nel 1522 decretò, che fosse d' oro, del peso d' oncie trenta, formata di rose bianche e vermiglie, tramezzate di *giarrettiere* annodate, e che da essa dovesse pendere la immagine di S. Giorgio. Questa collana però si portava soltanto nelle grandi solennità dell'Ordine, perchè comunemente bastava che i cavalieri avessero la sola immagine del Santo appesa ad

una sottile catenina d' oro, la qual catenina mutavasi in una funicella di seta in occasione che si trovassero in guerra, o viaggiassero in lontani paesi.

In seguito tanto l' abito de' Cavalieri quanto le altre insegne dell' ordine subirono non poca variazione. Il mantello in luogo di essere di lana fu di velluto, conservando l' antico colore, e sotto a quello venne posta una specie giubba o camisciuola, pure di velluto, ma di color cremisino. Ebbero inoltre il capo coperto da un berretto di velluto nero, con un nastro d'oro, ricco di pietre preziose, ed abbellito con piume bianche con in mezzo un airone nero. Sul mantello dalla parte sinistra eravi la croce rossa circondata dalla *giarrettiera*, ma quella e questa collocate nel mezzo d' una stella, i cui raggi si partivano dalla *giarrettiera* medesima. Al mantello fu aggiunto eziandio un lungo cappuccio di scarlatto, che andava a cadere sulla spalla destra de' cavalieri, e la collana venne composta di piccole *giarrettiere* annodate, guernite all' intorno con cordoni d' oro, da cui pendevano alquanti fiocchi simili; e fra l' una e l' altra *giarrettiera* furono poste le rose, come anticamente. Dalla collana pendeva la immagine di S. Giorgio a cavallo, armato di tutto punto, con molta copia di pietre preziose all'intorno. *La giarrettiera* da portarsi alla gamba manca fu di velluto col solito motto, ma ricamatovi sopra con minute perle orientali. E questo era l' abito usato nelle grandi ceremonie: usualmente poi, oltre la *giarrettiera* alla gamba i cavalieri portarono anche un cordone di seta *blù* ad armacollo, il quale dalla spalla sinistra partendosi, si congiungeva al destro fianco, ed alla estremità vi si pose una medaglia d' oro, la quale da un lato portava scolpita la immagine di S. Giorgio entro un cerchio di diamanti, e dall' altra alcuni fregi chiusi in un cerchio somigliante.